

Prezzo di Associazione

Udine e Statte: anno	I. 20
semestrale	11
trimestrale	6
mensile	2
Calendario: anno	I. 92
semestrale	17
trimestrale	9
Lo sottoscrivente non indolore al falegname: l'Innato.	
Una copia in tutto il Regno oltre- secolini 5 — Arretrato cent. 16.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

I Pellegrini tedeschi al Vaticano

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Giovedì scorso, festa dell'Ascensione, i pellegrini tedeschi, in numero di 250 riunivansi, alle 7 1/2 ant. nella Basilica Vaticana, ove l'E.mo Card. Nina celebrò all'altare della Cattedra il S. Sacrificio, distribuendo loro l'Eucaristico Pane. Gli alunni del Collegio germanico-austriaco cantarono in questa circostanza dei sevissimi inni. Il solenne *Tu Deum* pose termine alla funzione, dopo la quale i pellegrini andarono a prostrare presso la tomba di Pio IX di santa memoria.

Alle 10 recaronsi a visitare i giardini pontifici e le sale della Biblioteca Vaticana e verso le 11 1/2 portaronsi nella sala Ducale, ove erano già radunati i tedeschi residenti in Roma, e dove il S. Padre appariva poco dopo il mezzodì circondato dalla sua nobile Corte.

Accompagnavano Sua Santità gli E.mi e R.mi signori Cardinali Di Pietro, Ferrieri, Giambelli, Ledochowski, Frassolin, Howard, Niè, Alimonda, Jacobini, Sangognini, Hassan, Merz, Sbarretti, de Falloux, Pellegrini, Pecci e Hergenrether, molti vescovi e altri prelati, fra i quali notammo gli illustrissimi e R.mi Monsignori Pallotti, Sostituto della Segreteria di Stato, di Montel, Uditora della S. R. Rota per l'impero austro-ungarico, Jaedig, Rettore dell'I. e R. chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima ed altri. Assisteva pure all'udienza S. A. R. la Principessa vedova di Thurn e Taxis con i Principi suoi figli, e seguito.

Dopo un inno stendardato eseguito dagli alunni del preiodato collegio Germanico, S. A. S. il principe Carlo di Leewenstein, capo del pellegrinaggio, leggeva a piedi del trono un bell'indirizzo in latino, ai quale il Santo Padre rispondeva pure in latino col seguente discorso:

« Se accogliamo onora con amore e con benevolenza tutti i figli della cattolica Chiesa che da ogni parte vengono a Noi, ugualmente riceviamo voi, diletissimi figli, con grandissima soddisfazione, anzi con maggiore letizia dell'animo nostro. Impeccabile qui vediamo e parliamo a cattolici dalle varie regioni della Germania qui convenuti, i quali da lungo tempo non poterono per le fere tempeste scatenate contro la Chiesa godere i frutti, i benefici della pace. Ciò non pertanto non solo non vi perdete di animo, ma bensì sostenendo aspreissimi sognifici e pronti pur anco a soffrirne di maggiori, vi adoperate di

riunire le forze per portare sollievo e rimedio agli offesi interessi religiosi della Germania, e con grande fermezza e costanza, non solo a parole ma coi fatti mostrate di volere essere congiunti ai vostri Vescovi e a questa Apostolica Sede, e di obbedire in tutto ai Nostri voleri.

Ci rallegriamo pertanto, o figli diletissimi, nel vedervi qui, e vivamente ci congratuliamo con voi del viaggio che intraprendete a Roma per la santa causa della Religione. Egli è qui dove con speciale venerazione si onorano le sacre spoglie dei Principi degli Apostoli, e dove gli antichi monumenti attestano le pugne e le vittorie dei martiri e dei cristiani, che i pili pellegrini acrescono le loro forze e rafforzano lo spirito colla speranza di simili vittorie.

Ma per toccare di quelle cose che più vi riguardano, vi diciamo che gradatamente Ci addolorano gli acerbissimi mali, che poc'anzi furono rammentati, dai quali della patria vostra sono oppressi i cattolici e in modo particolare i Pastori delle anime, e con grandissimo dolore dell'animo deploriamo eziandio la misera condizione della cattolica religione in Germania, dopo che la Chiesa, perduta la libertà per raccolti leggi, è stata sottoposta a straniera dominazione.

Pertanto Noi, come non ha guari ricordate voi medesimi, appena assonti al supremo Pontificato, ponemmo ogni cura per migliorare siffatta condizione di cose, e tosto per restituire la pace aprimmo trattative coll'Imperatore di Germania e con altri che con lui presiedono al regime della pubblica cosa. Eravamo a ciò mossi si per ragione del nostro officio, come per l'amore di provvedere alla eterna salute di tutti i fedeli, e ben ancor per la corta speranza che, rimossa la concordia colla cattolica Chiesa, grande giovamento ne avrebbe tratto tutto l'Impero germanico. Ed anfibò nessun dubbio nascesse sul nostro desiderio di trattare della pace, ci dimostrammo facili e indulgenti.

Ciò non di meno per nostro dovere apostolico e per salvare i sacrosanti diritti della fede, non possiamo sanzionare ciò che possa offendere la divina costituzione della Chiesa o quello che sembrasse contrario alla sua natura. Intorno a che la Chiesa cattolica, di cui Noi sosteniamo le parti, secondo i precetti e gli esempi di Gesù Cristo suo fondatore, insegnava che si debba dare a Dio ciò che è di Dio ed a Cesare ciò che è di Cesare; e quindi, mentre apertamente dichiara che la pubblica potestà degli imperatori ha il pieno diritto di amministrare le cose umane e i

civili negozi riguardanti il pubblico bene, rivendica per sé la intera e libera potestà per quelle cose che concernono la eterna salutare delle anime, laddove in quelle cose che sono di diritto comune, desidera che si compongano le ragioni della sacra e della politica autorità con amica alleanza e reciproca concordia.

D'onde appare con quanta temerità e con quanta ingiuria alla Chiesa parlino coloro i quali asseriscono che la Chiesa vuole invadere gli altri diritti ed arrogarsi qualche parte della potestà dei Principi.

Certo è che per quanto Ci riguarda, Noi non desideriamo già anzi vienpiaci confermeremo nel proposito, che tutte le cause del dissidio, sia restituita la pace e lungamente si stabilisca. Imploriamo dal misericordissimo Iddio che solleciti questi desideratissimi tempi merè le nostre comuni e fervide preghiere, e nel frattanto tolga dalla Germania quella pesta di uomini malvagi, che tentano di riempirla tutta di sedizione, di terrore e di ria.

Io lanta perturbazione di templi e di cose, figli diletissimi, non ci perdiamo d'animo: che di forte animo dobbiamo essere, ce lo impone la solenne festività dell'Ascensione del Signore che oggi celebriamo. Impercò, come Gesù Cristo ridondò a libertà colla sua morte il genere umano caduto in ischiavità, e col suo sangue riportata la vittoria, consegui la gloria del trionfo e del celeste regno; così quelli che si gloriano del nome cristiano, consegneranno quella corona che si meritano coi sopportare la persecuzione e col sostegno faticoso e sacrificio.

Animati da questa fiducia e imitando l'esempio di Gesù Cristo, che andando al cielo, alzate le mani, benedisse gli Apostoli, eleviamo le palme all'empireo, implorando forza di fede, forza e costanza nella avversità, incremento di opere buone. Auspici adunque ed arra di questi doni, impartiamo amorosamente nel Signore la benedizione Apostolica a voi, diletti figli e alle vostre famiglie, non che ai Pastori, al Clero e al popolo delle vostre chiese.

Come Sua Santità ebbe posto termine al suo dire, gli alunni del Collegio cantarono un salmo latino; finito il quale, il Santo Padre fece il giro della vasta sala, degnandosi di rivolgere benevoli e confortanti parole a quai pellegrini, parecchi dei quali umilmente in questa occasione offerto per Danco di S. Pietro.

Prima di abbandonare la sala, il Santo Padre fu salutato dagli entusiastici *Hoch* (evviva) di quella devota e affezionata moltitudine.

siderar meglio morire, se il Signore me ne lasciasse la scelta.»

Arrivato il martedì sera, tutti i prigionieri erano racchiusi nelle loro cellette. Il fruscio della grande città fraticida diventava sempre più formidabile; la batteria di gran calibro piantata sulle alture del Père Lachaise ad alcuni passi dalla Roquette vomitavano su tutti i quartieri una pioggia di ferri e di fuoco; gli obici rischiavano, scoppiano a fiamme in tutte le direzioni. — « Guardate, bombardago Parigi, » disse al P. Ducoudray il suo giovane vicino, e con un salto s'arrampicò sul davanzale della finestra; il prete fece altrettanto, ma con gran circospezione, misurando i suoi movimenti, per rispetto al SS. Sacramento che portava celato sotto i suoi abiti sul cuore.

Questo osservatorio superava d'un piede le alte muraglie di circosvaldazione, e di là potevano gitare i loro sguardi sulla città desolata. Ma ben presto lasciando il formidabile e truce spettacolo che loro si poteva innanzi, il religioso già rasserenato si pose a conversare piamente col seminarista e parlandogli molto della festa *Auxilium Christianorum* che il domani si doveva celebrare, del divino officio che si aveva in parte recitato, e raccomandandogli soprattutto di tenersi pronto per ricevere la Comunione dopo l'apparecchio, alle 6 e mezzo del mattino.

In questa memorabile giornata dei 24

Prezzo per le inserzioni

Nel coro del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 60
— In totale pagine dopo la firma del Gerente centesimi 60 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzi.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Letture e pieghi non affrancati si respingono.

FINALMENTE!

La gran montagna ha figliato! Depretis è finalmente riuscito a far congiurare un insieme, che sia atto a rappresentare la parte di gabinetto.

Ce ne ha voluto del tempo, oh se ce ne ha voluto!

Il Ministero che sotto gli auspicii di Agostino Depretis si presenta oggi all'Italia è il settimo che esce dalle file della Sinistra dopo che questa salì al potere nel marzo del 1876, ed è così composto:

Agostino Depretis, deputato, *Presidenza e Interni*.

Mancini Pasquale Stanislao, deputato, *Esteri*.

Maglioni Agostino, senatore, *Finanze*.

Zanardelli Giuseppe, deputato, *Grazia e Giustizia*.

Baccarini Alfredo, deputato, *Lavori pubblici*.

Baccelli Guido, deputato, *Istruzione pubblica*.

Berti Domenico, deputato, *Agricoltura e commercio*.

Ferrero Emilio, generale e senatore, *Guerra*.

Acton Ferdinando, contrammiraglio senatore, *Marina*.

In sostanza è questo il ministero vecchio, meno Cairoli, Miceli, Villa.

Il criterio di questa esclusione si troverebbe nella intenzione di eliminare i tre irredentisti dal gabinetto.

Eliminato l'irredentismo, sarà più facile trovare credito, secondo l'idea di Depretis, presso le potenze nordiche.

La combinazione però non può ottenere lo scopo, perché lo Zanardelli è l'*alter ego* di Cairoli.

Quanto al Mancini si dice sia meno addatto di Cairoli. Essendo amico intimo di Gambetta non potrà inspirare fiducia né a Bismarck né ad Haymoerle.

Questa combinazione sarà attaccata alla Camera, ed è probabile si abbia una nuova crisi prima di luglio. Orsini e Nicotera furonti di non essere rappresentati nel ministero, non sembrano disposti ad appoggiarlo. I loro organi pubblicano articoli violenti contro Depretis, Acton, e Ferrero e dichiarano che la esclusione del Mezzacapo,

maggior sin dallo spuntare del giorno, la Roquette, questa diziaria ordinaria del delitto e della disperazione, compare, agli occhi della fede, come trasfigurata. Qui e là nelle cellette solitarie e silenziose, quante sante agapi! Prima il P. Olivaint portò la santo Eucaristia a Mons. Arcivescovo di Parigi, del quale niente potrebbe descrivere la pia riconoscenza. Il sig. Deguerry curato della Madalena, la ricevette dalle mani del P. de Bony. In verità i servi di Dio non ha guari così felici di ricevere il dono celeste, non lo furono meno nel poter donarlo agli altri.

Al momento d'apprendersi al sacrificio, scintiamo dalla bocca del Padre Ducoudray questa parola piena d'immortale speranza. « A due ore dopo mezzogiorno, siccome noi, finita la ricorrenza, eravamo sul punto di rientrare nella nostra cella (racconta il signor Abate Petit) il P. Ducoudray mi disse ancora: « Ho grande confidenza nella santa Vergine; oggi è la festa *Auxilium Christianorum*; e poi, se siamo fucilati, sogniamo, tempi per formo che sarà per odio della nostra fede. Se ciò avverrà, speriamo che il purgatorio non durerà molto per noi. »

(Continua)

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

Per verità non era questione fra i prigionieri di discorsi oziosi e di civiltà dozzinali. I nostri predestinati alla morte aveano frettato più degli altri di compiere i loro doveri, prima di consumare il sacrificio della loro vita. Il loro zelo, compresso lungo tempo a Mazas, sprigionava la sua ultima fiamma alla Roquette, e fino all'ultimo, realizzando l'ideale della loro vocazione, erano tutto e tutti in Dio e tutto e tutti per la salute delle anime. Vedevansi esortare gli uni; consolare gli altri; edificare tutti. Tutti i laici, racchiusi in questo corridoio del primo piano, ricevettero l'associazione sacramentale, e tutti i preti la manna misteriosa della vittoria.

Durante il giorno, racconta l'Abate Bayle, entrati nella cella del P. Olivaint, cosa che fece più volte essere le nostre galate, scelte precisamente di fronte l'una all'altra; egli aveva alcuni libri, mentre io

col quale non si poté accordarsi causa le sue domande per bilancio della guerra, si separano dal Ministero per ciò che riguarda la questione della difesa nazionale.

La disapprovazione dei due gruppi di Sinistra dissidenti, principali fattori delle ultime crisi ha fatto rinascere nella Destra le speranze di una nuova crisi per cui varie domande di interrogazioni sono già state presentate alla Presidenza della Camera, fra cui notiamo una del deputato Arbib al ministero della guerra sulle state presenti dell'esercito e sui provvedimenti indispensabili per compierne l'ordinamento normale. Però parlasi già di rinviare ogni interrogazione a dopo la riforma elettorale. Intanto Depretis spera di poter amicarsi i gruppi Orsi e Nicotera facendoli entrare nel gabinetto colla istituzione dei nuovi ministeri delle Poste e Telegrafi e del Tesoro.

Dal fin qui detto però appare chiaro che ora come ora il ministero Depretis-Mancini non può certo passare per espressione del famoso accordo della Sinistra.

Quanto alla origine dei ministri abbiamo 3 piemontesi: Depretis, Berti e Ferrero — 3 napoletani: Mancini, Magliani ed Acton — 1 romano: Baccelli — 1 romagnolo: Baccarini ed un lombardo: Zanardelli. Nessun toscano, come del resto in tutti i precedenti ministeri di Sinistra; sebbene la Sinistra debba appunto ai toscani, se nel 1876 potette sobbarcarsi alla croce del potere.

I nuovi ministri e il loro Stato di servizio

Lo stato di servizio ministeriale di Agostino Depretis è questo: colo sciogliamento dell'ultima crisi, otto volte ministro e quattro volte presidente del Ministero — Ministro dei lavori pubblici (dal 3 marzo 1862 all'8 dicembre 1862) — Ministro della marina (dal 20 giugno 1866 al 17 febbraio 1867) — Ministro di finanze (dal 17 febbraio 1867 al 4 aprile 1867) — Presidente del Consiglio, ministro di finanze (dal 25 marzo 1876 al 26 dicembre 1877) — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri dal 27 dicembre 1877 al 7 marzo 1878 — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri (dal dicembre 1878 al luglio 1879) — Ministro dell'interno (dal luglio 1879 al maggio 1881) — Presidente del Consiglio dal maggio 1881 al....?

Ed ora diremo qualche cosa dello stato di servizio degli altri onorevoli che con lui si sobbarcano alla croce del potere.

L'on. P. S. Mancini vi si sobbarcava la prima volta il 3 marzo 1862 col Ministero Rattazzi, che riceveva l'eredità del ministero Ricasoli. Il Mancini vi assumeva il portafoglio dell'istruzione pubblica mentre quello dei lavori pubblici era affidato all'on. Depretis.

Fu sotto questo ministero di Sinistra che dovevano accadere i fatti di Sarnico e Aspromonte!

L'on. Mancini lo vediamo ricomparire al potere col Gabinetto Depretis il 25 marzo 1876 ad assumervi il portafoglio di grazia e giustizia. E fu appunto in tale gabinetto che l'on. Zanardelli si assise per la prima volta nel Consiglio della Corona come ministro dei lavori pubblici che lasciava poi il 14 novembre 1879.

Il Mancini cedeva l'11 marzo per le dimissioni date dal gabinetto Depretis per la elezione del Cairoli a Presidente della Camera avvenuta l'11 marzo 1878.

Nella seguente combinazione ministeriale troviamo Zanardelli ministro dell'interno e rammentiamo il celebre: *Reprimere, non prevenire*.

L'on. Magliani nella modifica ministeriale avvenuta il 26 dicembre 1877 assumeva il portafoglio delle finanze; e nel gabinetto Cairoli del 19 dicembre 1878 assumeva lo stesso portafoglio coll'interim del Tesoro. Come i lettori sanno egli faceva pure parte del ministero Cairoli ceduto il 30 aprile del corrente anno.

Il conte ammiraglio Acton fece parte il 15 gennaio 1870 come ministro della marina del gabinetto di Destra che, avendo a capo Giovanni Lanza, era salito al potere il 14 ottobre 1869.

L'on. Domenico Berti anch'esso fa la sua comparsa in un ministero di Destra all'istruzione pubblica coll'interim dell'a-

gricoltura, e lo conservò nel gabinetto Baccelli che succedette nella Presidenza a Lamarmora il 29 giugno 1866.

In quanto all'on. Baccarini, egli fece parte del Gabinetto Cairoli del 24 marzo 1878, e del gabinetto testé decaduto.

Come vedesi il più novizio è l'on. Baccelli, il quale però in pochi mesi di impero ha edovolto così il suo regno da mettere in grave imbarazzo colui che fosse stato chiamato a succedergli.

Ed ora aspettiamo le nuove Eccellenze alla prova del fuoco d'una votazione parlamentare!

Le domande di Mezzacapo

Sarà utile conoscere le condizioni che il Mezzacapo poneva per l'accettazione da parte sua del portafoglio della guerra. Egli domandava: dieci milioni d'aumento nel 1881, venti nel 1882, dieci nel 1883 sopra la spesa ordinaria del bilancio; il mantenimento dei carabinieri avrebbe dovuto passare a carico del bilancio degli interali. L'aumento totale sarebbe stato di sessanta milioni all'anno (!) e ciò senza aumentare l'effettivo né in tempo di pace, né in tempo di guerra, ma provvedendo alle necessità dell'ordinamento attuale, dovendosi completare l'organico della cavalleria di undicimila cavalli in tempo di pace, mentre ora è di soli quattromila, riformare i magazzoni di vestiario, completare il materiale d'Artiglieria, fortificare le frontiere, aumentare lo stipendio degli ufficiali, migliorare il sistema delle pensioni, ed abbandonare quello dei congedi anticipati.

Magliani in vece concedeva cinque milioni nel 1881, e dieci negli anni successivi, abbandonando la questione degli stipendi e delle pensioni degli ufficiali. Essendo impossibile un accordo, si calibra di conservare Ferrero.

Gambetta a Cahors

Seguito da un lungo codazzo di segretari e di reporter León Gambetta, presidente della Camera francese, si è recato a visitare i suoi buoni conterranei di Cahors.

Il viaggio di Gambetta forma naturalmente l'avvenimento del giorno in Francia. Il telegrafo fra Parigi e le città per cui è passato e dove si trova ora l'*Italian*, come lo chiama Rochefort, ha lavorato continuamente in questi giorni.

I reporter inondarono alla lettera le colonne dei giornali parigini in dispacci in uno stile trionfale e smarzioso, come usava una volta quando Napoleone andava a visitare le provincie del potente impero.

La parte più importante di questo viaggio, è il discorso tenuto da Gambetta in occasione della inaugurazione di un monumento innalzato a Cahors alle guardie mobili del 1870.

Di questo discorso lo *Stefani* ha mandato ai giornali un brano di cui si parla, proprio all'indomani di Tanis, della solita politica che non deve essere né di aggressione, né di avventura, né di conquista, del solito triste impero e dell'esercito la solita prima cura della Francia, per mantenere la dignità, l'ordine, la pace, la libertà, e il progresso. E chi più ne ha, più ne metta. Frasi ormai fatto e che cominciano a diventare noiose anche ai più sfigatati liberali.

LE ESPOSIZIONI MONDIALI

Scrive il *Diritto* che il principe di Bismarck, il quale, come è noto, ha l'interesse del ministero del commercio nell'impero germanico, si è rivolto ai governi richiamando la loro attenzione sulla frequenza con la quale si succedono le Esposizioni mondiali, frequenza che non è fatta per condurre allo scopo diretto che quelle Esposizioni si propongono. Il concetto del gran cancelliere sarebbe quello, che le diverse potenze abbiano a trovar modo di regolare d'accordo un periodo di tempo, nel quale le dette Esposizioni possano utilmente ripetersi.

A causa della crisi, continua il *Diritto*, il governo italiano non ha potuto prendere in esame il concetto del principe di Bismarck, ma vi sarà consacrata tutta l'attenzione che esso meritava. Questo però si può dire fin da ora, che l'Italia non ha alcuna prenatura od interesse di secondare il pro-

getto di una Esposizione mondiale. Al contrario, ha tutte le più serie ragioni per combatterlo.

« Vi sono cose ben più gravi alle quali attendere, e vi è modo ben più utile di impiegare il pubblico danaro. Quando si lessinano i milioni al Ministero della guerra, sarebbe opera assolutamente antipatriottica il promuovere spese la cui utilità, nell'interesse pubblico, è assai contestabile. »

PELLEGRINAGGIO SLAVO

L'osservatore Romano scrive:

I preparativi per il prossimo pellegrinaggio si fanno sempre maggiori ed i comitati si moltiplicano rapidamente. Dopo quelli di Praga e Zagabria, che hanno già pubblicato elegantesimi inviti, un comitato centrale per tutta la Polonia austriaca si è costituito a Lemberg il 18 maggio. In una prima riunione, alla quale assistevano moltissime persone eospiane, i conti Casimiro Krasicki e Vladimiro Rusocki furono eletti presidenti, ai quali, insieme con una commissione di ventidue signori, appartenenti tutti alla prelatura, ed alla più alta nobiltà, fu dato l'incarico di preparare un indirizzo comune per le quattro diocesi galiziane. Questo indirizzo avendo ottenuto l'approvazione dell'arcivescovo di Lemberg e de' vescovi di Premysl, di Tarnow e di Cracovia, va copreudosi di firme, ed intanto il comitato centrale ha aperto trattative coll'amministrazione delle strade ferrate austriache per ottenere un ribasso sui biglietti.

Nello stesso giorno de' 18 maggio gli slavi della Dalmazia hanno fatto un comitato a Zara, che ci manda un bellissimo manifesto ma troppo lungo per essere pubblicato. Notiamo soltanto che ogni parola di questo manifesto spira amore verso Roma e riconoscenza per nostro glorioso Pontefice Leone XIII. Auguriamo ai bravi slavi di Zara che il nobile esempio trovi imitatori numerosi tanto nella Dalmazia quanto nelle limitrofe Bosnia ed Erzegovina.

Governo e Parlamento

Bilancio della guerra

Fallite le pratiche col generale Mezzacapo insorsero alcune difficoltà per l'accettazione del portafoglio della guerra da parte del generale Ferrero, il quale poneva per condizione un aumento immediato, per questo anno venturo, sul bilancio ordinario della guerra.

Tali difficoltà però sono state superate con la concessione fatta al generale Ferrero di 10 milioni sull'esercizio 1881 e di 20 milioni sull'esercizio 1882. Quest'aumento, non riguarda che le spese ordinarie.

Notizie diverse

Ieri i nuovi ministri prestaron giuramento nelle mani del Re. I ministri cassati si accomiatarono.

— I nuovi ministri Berti e Mancini riceveranno già in consegna da Miceli e Cairola i rispettivi ministeri.

L'onorevole Mancini spedito una circolare telegrafica ai rappresentanti d'Italia all'estero.

— La Camera sarà convocata giovedì 21 giugno alle ore 2 pomeridiane. L'ordine del giorno dice:

Comunicazioni del Governo.

Discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

— Ieri sera dalle ore 5 alle 7 si è tenuto un Consiglio di ministri. Più tardi, alle ore 9 il Consiglio si convocò nuovamente. Lo scopo principale di queste adunature era di scegliere i segretari generali per vari ministeri.

— Il *Diritto* smentisce la notizia che l'on. Farini abbia presentato le proprie dimissioni da presidente della Camera.

— Si dice come probabile la nomina dell'onorevole Musci a relatore della legge per la riforma elettorale in sostituzione dello Zanardelli. Altri insistono ritenere probabile la nomina del Coppedè.

Si assicura che si abbandonerà l'idea di fare una quistione di gabinetto sullo scrutinio di lista, quando il ministero si accorgesse di non avere la maggioranza della Camera.

— Domenica, giorno dello Statuto, saranno nominati vent'otto senatori. Fra questi vi sono gli onor. Ranco, Giacomelli, Bertolini, Marza.

— Parla del marchese Caracciolo di Bella come d'un probabile successore del generale Cialdini all'ambasciata di Parigi. Questa notizia merita di essere confermata.

— L'on. Baccelli ha inaugurato il Consiglio superiore della pubblica istruzione, enumerando le riforme che intende sottoporre agli studi del Consiglio stesso.

ITALIA

Genova — Lunedì la Corte di appello ha pronunciato la sua sentenza nell'importante causa vertente fra il municipio di Genova e il governo a proposito di alcuni gravi canoni che questo aveva addossato alla amministrazione civica. La causa fu vinta dal municipio in 1^o istanza e il governo veniva dal tribunale condannato a pagare i suddetti canoni che ammontano alla cospicua somma di L. 300 mila all'anno, più gli arretrati in circa 7 milioni. Il governo ricorse in appello e la Corte gli dette ragione.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori è chiamato a decidere sopra un importante e vitale principio incerto all'intero ceto legale italiano. Si tratta di stabilire se possa servire di equipollente il tirocino prestato in una segreteria di tribunale fino al grado di vice-cancelliere, al diploma di procuratore ottenuto in una regia università.

Cagliari — La pesca del tonno in tutte le tonnare di Carloforte della Sardegna, è quest'anno abbondantissima, e tali che da vari anni non si ricorda l'eguale. In molte tonnare si è dovuto lasciar libera una grande quantità di tonni, non potendo acciudere al loro confezionamento.

Si calcola che quest'anno la pesca del tonno darà un provento non inferiore ai quattro milioni.

ESTERI

Russia

Lo *Czas* assicura che l'imperatore si è reconciliato col granduca Costantino.

— L'ispettore superiore delle tipografie è comparso personalmente negli uffici di redazione dei giornali ed inviò i giornalisti a non scrivere più nulla sulla famiglia imperiale. Essi si obbligarono per iscritto a farlo. E perciò che non fu annunciata la partita di caccia dei principi Alessio e Nicola di Leuchtenberg che ebbe luogo il giorno 25.

Francia

La grande casa olandese Van Realte, la quale faceva un gran commercio di diamanti a Parigi e all'estero, ha scoperto i pagamenti. Il passivo del fallimento supera i sei milioni.

— Il signor Lesseps ha l'intenzione di illuminare il canale Suez con la luce elettrica in modo che il passaggio si possa effettuare tanto di giorno che di notte.

Rumenia

La Camera dei deputati ha nominato una commissione per esaminare una pretesa invocazione per dirigere i palloni.

Serbia

Si conferma la voce che la proclamazione a Regno della Serbia avverrà la domenica delle Palme dell'anno prossimo in occasione della sessione della grande Skupina.

Austria-Ungheria

Un dispaccio del Presidente del Consiglio dei Ministri a Vienna, conte Tisza, al governatore di Praga annuncia che non avrà luogo nel corrente mese il progettato viaggio dell'arciduca Rudolfo e della sua sposa in Boemia. L'epoca di questo viaggio sarà indicata da ulteriore avviso.

DIARIO SACRO

Martedì 31 Maggio

Ss. Canciano e co. mm.

Cose di Casa e Varietà

Le feste per il primo centenario della Chiesa di S. Giorgio Maggiore suscitarono altre ogni dire splendide. La Chiesa tanto la mattina al Pontificale che alla sera fu affollatissima. Le comunioni numerosissime. L'affettuoso discorso pronunciato dal M. R. Parroco Missitini, dopo i vespri solenni, fu accolto colla più religiosa attenzione. Ben disse l'egregio oratore che se gli antenati i quali costruirono il bel tempio avessero potuto trovarsi presenti alle feste centonarie avrebbero gioito in vedere come la fede e l'amore per il decoro del tempio santo che in loro erano si vivi durano ancora non meno vivi e fioridi nei cuori dei neppi, malgrado gli sforzi malintesi dell'empia che li vorrebbe distrutti.

La sera tutte le case della Parrocchia, meno le più remote, erano illuminate. La facciata esterna della Chiesa era pure tutta messa a festa sfarzuosamente illuminata. La pioggia però guastò in molta parte lo spettacolo, giacché impedi la illuminazione della torre e quella lungo la roggia che sarebbe riuscita certamente di un effetto stupefacente. Molti e bellissimi fuochi di Bengala furono accesi, e la banda malgrado la pioggia fece sentire allegre marce percorrendo le vie della Parrocchia.

PER L'INAUGURAZIONE
DEL CANALE LEDRA-TAGLIAMENTO

Domenica 5 Giugno 1881

Festa popolare in Udine

Quasi compiuta la grande opera di canalizzazione delle acque del Ledra, il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento stabiliva che nel giorno di domenica 5 giugno p. v., ricorrendo la Festa Nazionale dello Statuto, quel fasto e desideratissimo avvenimento della patria friulana fesse pure con pubbliche manifestazioni di gioia solennizzata. A tal fine la sottoscritta Commissione dal Comitato stesso espressamente nominata ha disposto che sul Piazzale fuori Porta Poscolle, nelle ore pomeridiane del giorno suddetto, abbiano luogo gli spettacoli accennati dal seguente Programma:

Ore 4. — Tombola a scopo di pubblica beneficenza.

Ore 5. — Esercizi ginnastico-acrobatici e ascensione aerea di celebre Blondau.

Ore 6. — Balli popolari su tavolati, cencagne, voli di aereostati, ecc.

Ore 9. — Illuminazione fantastica del Piazzale e fuochi d'artificio.

Durante i suddetti trattenimenti le Bande musicali militare e cittadina eseguiranno svariati concerti.

Avvertenza Per gioco della Tombola e per gli spettacoli del sig. Blondau verranno pubblicati speciali avvisi.

Udine 28 maggio 1881.

LA COMMISSIONE

Tombola. Un avviso del Sindaco stabilisce le discipline da cui sarà regolata la Tombola.

L'importo complessivo delle vincite è fissato ad it. lire 700 ripartite come segue: Cinquina L. 200, Tombola L. 500.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri è di centesimi cinquanta, compresi i cent. 5 tassa di bollo.

Le cartelle si possono acquistare dai ricevitori del R. Lotto, dai cambiavalute, dai venditori di esse sparsi per la città e dal apposito incaricato dell'Ufficio Consorzio Ledra.

L'acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pomeridiane del giorno fissato per la estrazione della Tombola: dalle 2 in poi l'acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commessi appostati sul piazzale fuori porta Poscolle.

La venuta d'un ministro. Dicesi essere molto probabile che il ministro Baccarini, aderendo all'invito rivoltogli, venga ad assistere alla festa inaugurale del Ledra.

Bollettino della Questura.

Il 25 corrente certo R. G. mentre stava sopra un carro tirato da due buoi, carico di travi, discendendo per il declivio della strada presso la cava di pietra in vicinanza di Azzido, accidentalmente precipitò a terra e rimanendo all'istante inforato cadavere, essendo andato colla testa sotto alle ruote.

— Sui fatti avvenuti a Mortegliano la notte del 24 al 25 andante sul ferimento del buo, l'ufficio di P. S. da esperte indagini giunse ad arrestare un individuo di quel luogo, autore del reato.

— Nelle ultime 24 ore venne constatata una contravvenzione alla caccia e sequestrata la cacciagione. Vennero poi arrestati M. G. per oziosità e A. F. per disordini.

I miei rintocchi delle maestose campane di Verzegnasi mi invitarono il 25 corrente ad entrare in quella solitaria e pur bella valle. Quei gravi e liebili suoni erano l'eco di una profonda mestizia, e pareva che, ripercorso, l'infondessero, ricercando le fibre più sensibili del cuore di quei semplici e buoni villigiani.

Arrivo al ciglio da dove si domina il maggio della valle e scorgo una lunga, lungissima fila di fanciulli, di uomini, di donne, che atteggiati a profondo dolore camminano passo su dirigevano alla Chiesa parrocchiale, salmeggiando in liebili cadenze.

Commovente spettacolo: nel centro di quel lungo corteo, avanzavano la salma del Parroco **P. Giovanni d'Orlando**; ultimo fra i viaggi di quasi cinquant'anni dalla casa canonica alla Chiesa parrocchiale. Ahimè: era ormai muta quella lingua, che per quasi mezzo secolo insegnò la via della verità, della virtù, della salute a quei villigiani! Immobili quei piedi che in un lungo periodo di tempo mai si staccarono di correre al conforto dei sofferenti! Gelido quel cuore che con tanto fuoco palpito per quel popolo! Inaridite quelle mani al sospeso aperte a sollevo dei poverelli.

Animi belli, anima semplice: le numerosa pecorelle, memori e grate del bene da voi ricevuto, mentre con affettuosa pietà accompagnano la vostra salma alla Chiesa, si gaufreano pure il numeroso bellissimo corteo di opere buone che vi accompagnavano alla vostra comparsa dinanzi a Dio. Voi avete specialmente amato il decoro del santo tempio del Signore, voi avete affaticato onde i cuori, alle vostre cure affidati, fossero dedicati al Signore, voi avete custodita, migliorata, quell'eredità che il Signore vi diede; a voi dunque sorrida la beatitudine eterna, e al vostro popolo resti impresso il luminoso esempio, l'energico impulso della vostra vita intemerata, delle vostre belle virtù.

Tolmezzo, 29 Maggio 1881.

P. L. G.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 16 maggio 1881.

1890. Il sig. Candiani cav. Francesco ha riuscito alla carica di Consigliere provinciale eletto per Distretto di Sacile e poi quinquennio a tutto luglio 1882. Invitato il sig. Candiani a ritirare la data rinuncia, e a continuare nelle assunte mansioni, dichiarò di non poter recedere dalla presa determinazione, e perciò la deputazione fu suo malgrado, costretta a prenderne atto, e a darne comunicazione alla R. Prefettura perché ne abbia riguardo nel disporre le pratiche per le nuove elezioni da farsi a termini dell'art. 159 della Legge Comunale e provinciale.

1891. Venne deliberato di accettare la offerta fatta dal sig. Brandolini Carlo, di assumere cioè a cottimo la manutenzione della strada provinciale Postibianco, col ribasso del cinque per cento sui prezzi dell'elenco annesso al capitolo pezza VII del relativo progetto 31 dicembre 1880, e venne autorizzata la stipulazione del corrispondente contratto.

1893. A favore del Consorzio del Fiume Sile di Pravisdomini venne disposto il pagamento di lire 1000 a titolo di II rata del sussidio di lire 3000 accordatogli colla Consigliare deliberazione 21 giugno 1879.

1793. A favore del Comune di Cividale venne disposto il pagamento di lire 1500 a titolo di sussidio accordatogli per l'attuazione di quella Scuola Tecnica, giusta la Consigliare deliberazione 13 aprile p. p.

1835. Venne deliberato d'insistere presso il Governo allo scopo di ottenere la rifiuzione delle lire 274,30 anticipato nell'anno 1877 per l'esaurimento delle pratiche fatte dal Comitato Forestale onde promuovere il rimborso a termine del Reale Decreto 18 marzo 1876 n. 3038.

1162. Venne disposto il pagamento di L. 1235 a favore del sig. Nardini Lucio in causa fornitura e trasporto di effetti di Caserma e somministrati ai reali Carabinieri in conseguenza dei nuovi relativi organici.

N. 922, 1710, 1724, 1791, 1799, 1801, 1834, 1857 e 1872. Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 44 madiaci, o ciò a termine dell'articolo 174 10 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi o deliberati altri n. 74 affari, dei quali n. 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 15 di tutela dei Comuni; n. 11 interessanti le Opere Pie; n. 9 di contenzioso amministrativo; e vennero approvate n. 28 liste elettorali operativi per l'anno corrente; in complesso affari trattati n. 89.

Il Deputato Provinciale

L. DE PUPPI
Il Segretario-Capo
Merlo

Consiglio Provinciale Scolastico. alla ultima tornata erano presenti i signori:

Bressi coman. Gaetano, Prefetto Presidente; Fiaschi cav. avv. Ceiso, Provvedi-

tore vice-Presidente; Chiap dott. Giuseppe, Poletti cav. prof. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, Mazzini prof. Silvio, Schiavi avv. Luigi, De Giani nob. dott. Francesco, Antonini avv. Giove. Batt. Della Porta nob. Adolfo, Consigliere; e Marsalis dott. Luigi, Segretario.

In questa seduta erano stati chiamati alcuni insegnanti per discutersi da alcuni addotti. Per una di esse il Consiglio, sottesa la relazione del R. Provveditore, ad unanimità di voti desistette dalla iniziata procedura; e per le altre, udite le loro difese e le necessarie informazioni, non riscontrò fosse il caso di procedura a rigore di legge.

Defibido raccomandarsi al Ministero alcune domande di Comuni onde ottenere un sussidio per il mantenimento delle loro scuole e per la costruzione di edificio scolastico; ed altre domande di insegnanti per sopportare ai bisogni più urgenti della vita.

Approvò la conferma degli insegnanti di Vito d'Asia e d'Ampezzo, ed a quest'ultimo consigliò alcune modificazioni da apporarsi al nuovo piano organico delle sue scuole.

Approvò la deliberazione del Comune di San Giorgio di Nogaro circa l'apertura e chiusura delle sue scuole, e preso infine altri provvedimenti di minor importanza.

Per una puntura di spillo. Giorni sono, in un paesello della Francia (Giulifit) moriva una giovine ventenne, dopo 5 giorni di malattia, in seguito ad una puntura di spillo.

La poveretta si puliva i denti con uno spillo levato dal corsetto, il quale, scivolando sullo smalto, le purse il labbro inferiore.

Due giorni dopo il labbro si gonfiò, il medico non riuscì ad arrestare l'infiammazione che si comunò alla testa e si convertì in cancrina, spogliando la vita della infelice.

Questo sgraziato avvenimento ebbe una spiegazione che è utile conoscere, principalmente per chi ha l'abitudine di quella ruga.

La poveretta aveva un deute cariato ed in questo aveva introdotto lo spillo, prima di pungersi. Quando lo spillo scivolò in uno smalto, trasportò seco una piccola parte del germe canereno che determinò la cancrina, e la depose sotto la pelle del labbro che aveva sofferto la puntura, presso a poco come accade nella vaccinazione.

Il germe settico, come lo chiamano i medici, trovando nel tessuto del labbro gli elementi favorevoli alla sua riproduzione, venne assorbito, e si moltiplicò colla rapidità spaventosa che produsse la morte in 5 giorni.

Non tutti coloro che si pungono, dopo aver toccati i denti cariati, hanno la medesima fine. Ma questo accade, o perché lo spillo ed il curandente hanno perduto lungo la via il germe asportato, ovvero perché la punta non è penetrata tanto sotto la pelle, da deporvi il germe canereno nelle condizioni necessarie al suo sviluppo. Questo germe è totale per la rapidità prodigiosa della sua moltiplicazione. E così piccolo, che ce ne vogliono tremila, ad uno dopo l'altro, a formare la lunghezza di un millimetro ed assorbito nel sangue, in poche ore si moltiplica a milioni, e produce prima la cancrina, lascia la morte.

Effetti della musica sugli animali. Un egregio signore, appassionatissimo per la musica, volle un giorno vedere quali effetti produceva la musica su diversi animali.

Resatosi in una sua villa fece suonare con la tromba una lunga melodia, ed ecco ciò che fu osservato: il gatto non se ne dette per niente, il cane seduto sulla coda, stette per un bel pezzo immobile, il cavallo che mangiava fiore, di quando in quando alzò la testa senza interrompere il suo pasto, l'asino che gli stava vicino, non diede alcuna segno d'attenzione, la capra alzò le orecchie e stette ferma finché durò la suonata, alcuni uccelli si misero a cantare a squarcia voce, e sei serpi scivolarono lentamente da alcuni crepacci di un muro vicino, e bel bello si strisciaroni fu sotto la finestra della stanza, dove si suonava.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Parigi:

Le brigate Legerot, Caillot, Galland e Vincendron circondano gli ultimi avanzi della tribù non ancora sottomessa. Sono avvenuti parecchi scontri. Molti indigeni sono stati esternati, molti gurbì bruciati: si son fatte nuove razzie predando molte

mandre. Nove francesi sono stati feriti. Due arabi, accusati di avere assassinato alcuni soldati francesi, sono stati fucilati.

— Parla d'una prossima pubblicazione di Madier-Montjau sulla presidenza di Grévy. Credesi che l'opuscolo leverà rumore.

— Un dispaccio da Vienna dice:

Sono scoppiati movimenti comunisti fra i contadini del conte Potok nell'Ucraina.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Si è organizzata la polizia segreta; ne fanno parte 50 impiegati ed una signora.

— Circula a Varsavia una gran quantità di rubli falsi e di carte false.

— Telegrafano da Atene:

Le truppe turche abbandonano i confini. Le truppe greche scaglionate lungo i confini si tengono pronte ad occupare i nuovi territori.

— Si telegrafo da Berlino:

Il ministero Depretis viene interpretato fin da ora come anti-germanico.

— Parecchi giornali assicurano che fra poco Grévy darà le dimissioni e Gambetta assumerà la dittatura.

TELEGRAMMI

Corea 28 — Giovedì a Mitchelstown ebbe luogo un serio conflitto in causa di una eviazione.

Un sotto-scirto accompagnato da 250 guardie di polizia e di draghi fece tra eviazioni, ma quando procedette alla quarta la folla cresciuta fino a 12,000 persone cominciò a lanciare pietre contro la polizia; questa caricò la folla parecchie volte.

Le altre eviazioni furono aggiorinate.

Parigi 28 — (Camera). Discutesi la legge sui reclutamenti.

Ferry combatte l'articolo che impone ai seminaristi un servizio da 4 a 5 anni e accorda ai maestri laici un anno soltanto.

Ferry dice che l'articolo sarebbe la morte del clero, che è pure al pubblico servizio; soggiunge che sarebbe una misura impopolare in questo momento in cui il clero trovasi in comunanza d'idee col generoso e pacifico poeta che siede al Vaticano e desidera che la pacificazione continui.

L'articolo della commissione è respinto.

Il progetto è approvato secondo il testo del governo che impone ai seminaristi e maestri il servizio di un anno soltanto.

Il ministro degli esteri presenta il progetto che stabilisce il servizio di vapori tra la Francia, l'Algeria e la Tunisia.

Cahora 29 — Ad un banchetto, Gambetta tenne un altro discorso in cui protestò contro il tentativo di creare un antagonismo fra lui e Grévy, lodò le qualità personali di Grévy.

Trattando della questione della revisione della costituzione, dichiarò che essa non è chiusa, che deve modificarsi; ma non è ancora giunto il momento di toccarla, perché rischierebbero di scatenare la Repubblica.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 maggio 1881

VENEZIA	63	—	71	—	85	—	53	—	75
BALE	88	—	11	—	14	—	2	—	64
FIRENZE	7	—	83	—	13	—	62	—	27
MILANO	39	—	19	—	5	—	73	—	78
NAPOLI	78	—	77	—	81	—	50	—	50
PALERMO	32	—	24	—	18	—	84	—	74
ROMA	2	—	67	—	22	—	76	—	24
TORINO	36	—	38	—	65	—	33	—	87

Carlo Moro, gerente responsabile.

Un benefico ristoro estivo

è la salute e provata

Acqua di Luschnitz

Anche quest'anno cominciando dal 1 di giugno l'acqua della vera ed antica Fonte di Luschnitz si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel comodissimo locale della grande Birreria Dreher condotta da Francesco Cecchini.

La virtù dell'acqua della vera Fonte di Luschnitz è luminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarrì dello stomaco, si cronici che accuti, la ipoemia del fegato e della milza e l'atonia degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonché gli eziomi, impotigini ed erpeti d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e proviene le infiammazioni intestinali.

N. B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschnitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera fonte il sottoscritto

Francesco Cecchini.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 23 al 28 maggio 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingresso								Prezzo medio in Città	A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto										
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo							con dazio di consumo				senza dazio di consumo						
		massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo				massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo					
	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di (quarti davanti)	1	20	—	—	1	10	—	—			
	Granoturco	vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—		Vitello (quarti di diet.)	1	60	1	89	1	50	1	40			
	Granoturco	nuovo	—	—	—	12	50	11	—	11	94	di Manzo	1	60	1	48	1	30	1	18			
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—			
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—			
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17			
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45			
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Vacca (duro)	3	10	2	90	3	20	2	80			
	Orzo	da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—		molle	2	30	2	80	2	90	2	70			
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Pecora (molle)	2	25	—	—	2	15	—	90			
	Fagioli	al pigianni	—	—	—	14	—	12	—	13	05		Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	1	97	2	17		
	Fagioli	di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—		Burro	2	—	—	—	—	—	—	—			
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Lardo (fresco senza sale)	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Lardo (salato)	2	20	—	—	—	—	—	—			
	Riso	1.a qualità	48	—	43	20	45	34	41	04	—	Farina di frum.	1	75	—	70	—	73	—	63			
	Riso	2.a »	35	—	60	32	33	44	29	34	—	2.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48			
	Vino	di Provincia	79	50	53	50	72	—	46	—	—	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19			
	Vino	altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	Pane	1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48		
	Acquavite	—	86	—	81	—	74	—	70	—	—	2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	30			
	Aceto	—	41	50	26	50	34	—	18	—	—	Paste	1.a id.	—	82	—	80	—	75	—	78		
	Olio d'Oliva	1.a qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	2.a id.	—	56	—	54	—	58	—	48			
	Olio d'Oliva	2.a id.	120	—	100	—	112	80	192	80	—	Pomi di terra	—	—	—	—	1	12	—	10			
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Candele di sego	1	90	—	—	1	96	—	—			
	Olio minerale e petrolio	—	70	—	65	—	63	23	58	23	—	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30			
	Crusca	—	15	—	—	—	14	60	—	—		Lino (Cremonese fino)	—	—	—	4	—	—	2	30			
	Fieno	—	8	20	5	70	7	50	5	—		Briscianino	—	—	—	2	80	—	—	60			
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Canape pettinate	—	—	—	2	10	—	1	90			
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Stoppa	—	—	—	1	40	—	—	—			
	Legna	da fuoco forte	2	30	2	—	2	04	1	74	—		Carcne di Manzo	1,0 taglio	747,7	747,5	751,6	Carcne di Vitello.	Quarti davanti) al chil.	L. 1,50			
	Legna	id. dolce	2	—	1	75	1	74	1	49	—		1,0 taglio	L. 1,50	—	—	—	—	—	—	1,50		
	Carbone forte	—	7	—	6	30	6	30	5	70	—		1,0 taglio	70	64	85	89	Carne di Vitello. (Quarti dietro al chil.)	L. 1,50	—			
	Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—			id. dolce	1,60	1,60	1,60	1,60	Quarti dietro al chil.	L. 1,50	—			
	(di Bue	—	—	—	—	—	—	—	—	—				1,50	1,50	1,50	1,50				1,50		
	Carne	di Vaca	peso	—	—	—	—	—	—	—				1,50	1,50	1,50	1,50				1,50		
	Carne	di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—				1,50	1,50	1,50	1,50				1,50		
	Carne	di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—				1,50	1,50	1,50	1,50				1,50		

Notizie di Borsa

Venezia 28 maggio
Rendita 5 00 god.
1 genz. 81 da L. 93,45 a L. 93,65
Rend. 5 00 god.
1 luglio 81 da L. 91,28 a L. 91,48.
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,38
Banchette au stricche da 219,50 a 219,50
Fiorini austri. d'argento da 2,19,1— a 2,20,1—
Milano 28 maggio
Rendita Italiana 5 010 92,20
Pezzi da 20 lire 20,37

Parigi 28 maggio
Rendita francese 3 010 86,27
5 010 119,77
italiana 5 010 92,45
Ferrovie Lombarde
Romane
Cambio su Londra a vista 25,20,12
nell'Italia 2,1—
Consolidati Inglesi 102,9,16
Spagnole 17,07

Vienna 28 maggio
Mobilità 35,50
Lombarde 131,50
Banca Anglo-Austriaca
Austria-Asse
Banca Nazionale 83,7—
Napoleoni d'oro 9,20,12
Cambio su Parigi 46,45
su Londra 137,85
Rend. austriaca in argento 77,45

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9,05 ant.

TRIESTE ore 9,20 pom.

ore 7,42 pom.

ore 1,11 ant.

ore 7,26 ant. diretto

da ore 10,04 ant.

VENEZIA ore 8,25 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,15 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

per ore 7,44 ant.

TIESTE ore 3,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,55 ant.

ore 5,— ant.

per ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 4,56 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,48 ant.

ore 6,10 ant.

per ore 7,34 ant. diretto

PONTEBBA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

Udine, Tip del Patronato

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 maggio 1881 ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim. 747,7 747,5 751,6
Umidità relativa misto coperto coperto
Stato del Cielo coperto coperto coperto
Acqua cadente 1,4 8,9
Vento direzione S.W. N. N.
velocità chilometri 1 1 1
Termometro centigrado. 20,1 21,2 16,1
Temperatura massima 25,4 Temperatura minima 13,2
minima 14,9 all'aperto.

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi. — Sala eletroterapica.
Dal 15 Maggio a tutto Settembre.
FRATELLI DOTTORI WAIZ
Proprietari.

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII
È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1,00 ant.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dentro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono modesti così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSSERO e SANDRI

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.
Presso la Tipografia del Patronato,

ACQUA MINERALE NATURALE		MEDAGLIA ECCEZIONALE	
AUTORIZZAZIONE DELLO STATO		ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSELLE	
APPROVAZIONE DELL'ACADEMIA		DI MEDICINA	
Frutto Vals. per J. J. Vauclus (Ardèche)		La Porte delle Acque da Tavole	
L			